



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)
C.F.91077520152
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Foglio di collegamento - Aprile 2017

Il perdono come l'acqua essenziale per la vita

L'esperienza tragica del peccato rompe l'equilibrio tra creatura e Creatore a discapito del "creato". Quando si spezza il rapporto di comunione con ciò a cui teniamo di più finiamo per rovinare anche le cose più belle che ci sono state affidate. Sembra che non ci sia bene che possa resistere alla brutalità di un essere umano: né cielo, né terra, né essere vivente che possa sottrarsi alla furia dell'uomo soggiogato dal male.

In questo periodo passato in missione abbiamo avuto a che fare con diversi momenti che hanno avuto origine da una situazione di peccato: l'irresponsabilità di un governo assoggettato dal dio denaro; la mancanza di fiducia tra membri dello stesso gruppo etnico, tra vicini, tra fratelli; la difficoltà nel reperire mezzi e risorse per rispondere alle esigenze primarie; i cambiamenti climatici causati dall'inquinamento fino alla scarsa disponibilità di risorse come l'approvvigionamento dell'acqua, essenziale per la vita. Vi è uno stretto legame tra povertà e risorse idriche: il numero di persone che vive con poco più di un dollaro al giorno coincide con il numero di coloro che non hanno accesso all'acqua potabile.

L'80% delle malattie nei Paesi in via di sviluppo è strettamente correlata al consumo d'acqua potabile, causa di circa tre milioni di morti l'anno.

Ogni giorno nei Paesi in via di sviluppo muoiono circa cinquemila bambini a causa di dissenteria.



La scarsità di accesso all'acqua in alcune zone dell'Africa sub sahariana provoca lo spostamento di un numero considerevole di persone, costrette ad abbandonare le proprie case a causa di fenomeni quali la desertificazione o eventi meteorologici estremi sempre più frequenti. Questo tipo di migrazione forzata aumenta la tensione tra i vari gruppi etnici. Si suppone che nel giro di qualche decennio si potrebbe scatenare un conflitto internazionale per l'approvvigionamento di acqua. Malgrado le conseguenze delle nostre scelte errate, ci affidiamo ancora una volta alla grazia del tempo fecondo che stiamo vivendo e attraverso il racconto della Passione di Gesù cerchiamo di cogliere il messaggio per affrontare le sfide odierne. L'esperienza di Giuda non è lontana dalla nostra. Tradisce Gesù per denaro, ignorando la relazione con lui. E' troppo doloroso per lui perdere il controllo del potere, rinunciare al denaro, alla manipolazione politica delle risorse, è l'esempio di un'economia senza etica a discapito della persona. Ci comportiamo come Giuda quando non ci doniamo nella gratuità, quando non condividiamo le nostre risorse materiali ed esistenziali con tutti coloro che sono nel bisogno, quando non siamo attenti al bene comune.

Gesù, invece, ci chiede di porre attenzione verso le persone vulnerabili, verso i fratelli e le sorelle che subiscono ogni genere di oppressione e ci invita ancora una volta a farci dono senza condizioni, affinché l'altro viva.

Tra i tanti coinvolti nella storia di Gesù c'è anche Pilato, colui che vive di compromessi per salvare la carriera, che non vuole fastidi per paura di incorrere nell'impopolarità e nell'insuccesso.

Pur incontrando Gesù, non si fa sfiorare dal suo dramma, né riesce ad entrare in relazione con lui. Capita di comportarci come Pilato quando preferiamo rimanere in disparte per non esporci, quando non prendiamo posizione anche impopolare pagando di persona e lasciamo con indifferenza che i deboli siano schiacciati.

Gesù ancora una volta ci invita a rimanere senza paura in ascolto dei rifiutati e dei condannati della storia, per testimoniare tutta la prossimità di Dio attraverso la condivisione, la solidarietà, l'attenzione, l'empatia.

Lungo il percorso che porta alla croce, Gesù ci svela che il luogo della manifestazione dell'amore di Dio per l'umanità, l'altare del dono.

A noi viene chiesto di percorrere un tratto di strada con Lui. Non si tratta di una scampagnata, la cadenza del passo deve accordarsi al ritmo del Suo cuore e la durata del cammino è il tempo necessario per cogliere attraverso l'esperienza della vita tutto l'amore fedele di Dio per ogni uomo e donna.

Il cammino non termina sul Golgota, va oltre; la Risurrezione del Signore, ci apre alla speranza e la luce del volto del Risorto ci rende testimoni credibili sino ai confini del mondo.

Buona Pasqua di Resurrezione a tutti !



Il piccione viaggiatore

Inizierò a parlarvi della missione, partendo dalle disavventure avute per la mancanza di l'approvvigionamento idrico.

Un guasto alla pompa ad immersione ci ha lasciato senz'acqua potabile per circa 25 giorni; poi vi racconterò delle motivazioni che hanno ispirato la realizzazione della Cappellina dedicata alla Madonna di Fatima per la recita del rosario nel villaggio di Bwabuziki/Yolé.

Due esigenze in grado di alimentare sia la vita concreta che quella spirituale. Buona lettura!

14 novembre 2017

Italia: Ricevo una telefonata da Martin l'economista della scuola materna: "La pompa dell'acqua alla scuola non funziona più, forse manca pressione". Mi attivo subito, mando una mail ai vari responsabili della ditta ICDI incaricata delle trivellazioni dei pozzi. Cerco in tutti i modi di contattarli ma non mi risponde nessuno... intanto penso: "Manca pressione" può voler dire problemi di entità diverse: se si tratta di manutenzione ordinaria è un intervento di routine; se il guasto è alla pompa va cambiata (il costo varia tra i 700,00 euro e i 2.000,00 euro a secondo del modello e del tipo); se è un problema di falda acquifera che si è seccata serve rifare un'altra trivellazione (costo di un circa 17.500,00 euro).

11 gennaio 2017

Bangui, Rep. Centrafricana: sono le 6,30 siamo sveglie come solito. Dopo una colazione veloce aspettiamo la macchina prenotata per il giro in città per le spese prima di partire per la missione. Chiamo nuovamente mrs. Farel per verificare se ha ricevuto la mail per il guasto della pompa dell'acqua. Mi dice che sono tutti al corrente ma che purtroppo stanno aspettando i pezzi di ricambio dall'America e ci vorrà ancora qualche giorno. Pazienza, partiremo comunque verso Bouar(460 km); in tal caso oltre all'acqua da portare in viaggio dovremmo procurarne anche per la missione.

12 gennaio 2017

Riusciamo a sbrigare tutte le faccende: acquisto di farmaci contro la malaria, alimentari per i bambini, materiale edile per gli operai, vernici e quant'altro potrebbe servire, sperando di non dimenticare nulla. Concludiamo la giornata stanche e soddisfatte; domani mattina si parte all'alba.

13 gennaio 2017

Partiamo alla volta di Bouar, la macchina stracarica di ogni bene sembra resistente e Guy, l'autista, ha una buona guida. Nonostante l'asfalto in uno stato pietoso, raggiungiamo Bouar verso le 13,30; tempo di fare il pieno di gasolio e ci dirigiamo verso il villaggio Yolé dove ci aspetta la gente del villaggio e i bambini della materna che ci accolgono sul

portone della scuola con un disegno di benvenuto. Dopo baci e abbracci, arriviamo in missione dai padri cappuccini dove alloggeremo; qui le suore camerunensi ci accolgono con il pranzo. Finalmente siamo a casa...

1 febbraio 2017

Sono passati quasi venti giorni dal nostro arrivo in missione, ma dei tecnici della ICDI neppure l'ombra... siamo disperate. Lamentarsi è inutile, a volte è meglio rimanere in silenzio. Sono senza parole perché non so più cosa chiedere a Dio... nonostante l'impegno e i sacrifici fatti per avere un pozzo per l'acqua potabile, siamo senz'acqua. Che cosa sperare per noi, per la gente? Ma ancora una volta, ci viene in aiuto lo Spirito Santo : respiro e nostra speranza.

Solo lui vede oltre l'apparenza e lo scoraggiamento e ci viene incontro rivelando da subito uno spiraglio di cieli e terra nuova, per cui fiduciose ci rimettiamo al lavoro...

Stamattina, a sorpresa arriva in moto alla scuola Silvain, il nostro fornitore di legname di Bouar; ha saputo del problema dell'acqua e, preso dalla pietà, ha portato con sé un tecnico che ha lavorato qualche mese presso una organizzazione non governativa e di pompe se ne intende.

Nel giro di qualche minuto il tecnico ha smontato tutto l'impianto scrupolosamente e l'ha rimontato un paio di volte. Verso le due del pomeriggio sconsolato conclude: "Mademoiselle, il problema è la pompa...è da cambiare, forse questa che ti hanno venduto non è neppure nuova...". La pompa ad immersione è costata 1.750.000c.f.a (circa 2.500,00euro): com'è possibile che solo dopo due anni è già da cambiare? Ciò che mi scoraggiava di più non era tanto la pompa guasta ma l'assenza di acqua.

La gente da quasi quattro mesi non aveva acqua potabile a disposizione e non sappiamo ancora fino a quando dovremmo aspettare prima di poterla riparare. Nel frattempo abbiamo chiesto a due esperti del villaggio di scavare un nuovo pozzo tradizionale semplicemente per poter bagnare gli alberi da frutta, altrimenti essendo in piena stagione secca rischiamo di coltivare il deserto e mangiare sabbia per i prossimi mesi.

4 febbraio 2017

Oggi è sabato e nel pomeriggio non rimaniamo alla scuola; torniamo in missione e ci occupiamo delle faccende domestiche e del bucato. Verso le 15,30 ricevo una telefonata da Martin, l'economista della scuola: "Sono arrivati i tecnici della ICDI per sistemare la pompa". Sono quattro mesi che la pompa non funziona e rimanere senz'acqua è una situazione drammatica. Ogni giorno, di ritorno dal villaggio, siamo costrette a far bollire e imbottigliare 10 litri d'acqua di cui un paio per il the caldo (le bevande calde sono le uniche possibili da sorseggiare per attenuare la sete causata dalle temperature tropicali oltre i 35° all'ombra, in queste condizioni acqua fredda da frigo causerebbe dissenteria fino alla congestione.)

Con la macchina ci avviamo verso la scuola; probabilmente si tratta di un guasto tecnico, ma durante la strada nella mia testa le supposizioni erano apocalittiche...E se si è seccata la falda? Se la pompa è rotta? Altri 2.500euro per una pompa nuova,... dove li trovo?

Arrivata alla scuola, i tecnici avevano già smontato la pompa e decretato la semplice rottura di una guarnizione, forata per colpa della pressione del pedale che la popolazione esercita durante il pompaggio.



Perché dare sempre la colpa alla gente e mai neanche una volta... ai produttori, a chi le concepisce o a chi le installa? Come si può controllare il pompaggio a pedale dell'acqua? Se la pompa è così sensibile, perché non crearne un modello più adatto alla popolazione, più resistente? Perché i tecnici specializzati che montano l'impianto pompa vengono pagati con cifre esorbitanti (500.000c. fa circa 750euro) per lavoro rapido di massimo un giorno ?

Quando un minatore prende 30.000c. fa al mese (circa 45euro) Perché le guarnizioni sono così difficili da reperire e si deve aspettare mesi.

La risposta me l'ha data un giovane del villaggio: "E' semplice, è un problema di business.

Pompe resistenti uguale meno interventi di manutenzione, meno guadagno per l'impresa".

Vi è un certo interesse a creare punti di fragilità. Ma con l'acqua non si scherza. Dopo una giornata di lavoro, l'acqua è tornata a scorrere abbondante più di prima. Per la gioia abbiamo pompato acqua tutto il giorno.



Progetto: POZZO ACQUA

Istallazione cisterne + allacciamenti al pozzo
Rettifica pompa a immersione
costo 696.00c. fa circa 1.062,60euro

Il pozzo della scuola materna ha un bacino di utenza di circa 1000 persone (compresi gli sfollati che transitano ogni giorno) circa 40.000 litri di acqua al dì. In questo periodo abbiamo dovuto frazionare i litri d'acqua da bere e per fare da mangiare... tutta acqua rigorosamente bollita. Lavorare con temperature elevate che raggiungono i 38° dosando l'acqua potabile è una delle condizioni più difficili da sopportare. Si può digiunare con il cibo ma non d'acqua.

L'acqua è la vita; è mancata a noi nelle ultime settimane, ma di più tempo alla gente che in questi ultimi mesi si è dovuta rivolgere alle missioni (3 km a piedi) per poter usufruire di un po' acqua da bere 20 litri al giorno per famiglia.

BENEDIZIONE E POSA PRIMA PIETRA, CAPPELLINA DEDICATA ALLA MADONNA DI FATIMA

Oltre alla sete fisiologica, esiste anche un altro tipo di sete di cui l'uomo non può fare a meno. Vi è una sete spirituale, alimentata dalla Fede, che dà senso alle cose e agli avvenimenti, che permette di testimoniare il proprio credo nella quotidianità, che necessita di momenti di condivisione e di preghiera in luoghi e tempi dedicati. Stamattina di buon'ora (ore 6,00) i genitori dei bambini della scuola, gli scout e i membri della *Legio Mariae* hanno ripulito il terreno adiacente alla chiesetta del villaggio di Bwabuziki/Yolè per la posa della prima pietra per la cappellina della Madonna di Fatima. L'idea è nata dal gruppo delle *Legio Mariae*, movimento cattolico fondato in Irlanda negli anni '20, ora diffuso in tutti i continenti. La *Legio Mariae* si occupa dell'assistenza spirituale delle persone vulnerabili, della visita agli ammalati, dell'apostolato per le strade e dell'assistenza agli emarginati attraverso la preghiera e l'intercessione a Maria. Nel 2017 si celebra il Centenario delle Apparizioni della Vergine di Fatima e il villaggio di Bwabuziki/Yolé è parte nella parrocchia di N.S. di Fatima di Bouar; quale ricorrenza migliore per radunare i fedeli nella realizzazione della cappella? Alle 6,30 Alfred con la moto della scuola ha raggiunto p. Beniamino alla missione per ricordare al parroco l'appuntamento.



P. Beniamino è arrivato al villaggio alle 7,30 e, dopo un breve canto, indossati i paramenti ha tenuto un

momento significativo di preghiera: *"La cappella della Madonna si trova al crocevia tra due siti importanti quali la città doganiera di Bouar e il confine con il Camerun; ha più scopi importanti: confidare a Maria le preoccupazioni, esprimere riconoscenza per le grazie ricevute tramite la preghiera e benedire chi viaggia in particolare i camionisti e gli autisti dei minibus, che volgono lo sguardo verso Lei"*.

Il villaggio è diviso in due quartieri e si trova sulla via commerciale principale della Rep. Centrafricana, strada essenziale e trafficatissima di camion merci e bus stracarichi di persone. La benedizione ha segnato l'inizio dei lavori.

Dopo aver assistito alla cerimonia della posa della prima pietra della cappellina della Madonna di Fatima, nel pomeriggio finalmente l'acqua è tornata! Sarà un segno di benevolenza dal cielo ?



10 febbraio 2017

Sono le 3,00 si sentono tuonare i colpi dei mortai; questa volta si tratta di un gruppo di etnia Peul originari del villaggio di N'Gam Elowa sulla strada verso la missione dei padri betharramiti di Niem e del villaggio di De Gaulle sulla strada verso la missione dei padri cappuccini di Bocarnaga. Sono a pochi km da noi all'entrata est della città di Bouar, tanto che i colpi si sentono chiari e vicini. Al momento non

ho dato peso alla cosa, pensavo si trattasse di cacciatori; solo al mattino al risveglio verso le 5,00 vedo la gente che sempre più numerosa scende frettolosamente dalla collina dietro noi verso il villaggio ,altri esuli... Si tratta di uno scontro a fuoco tra i Peul di Niem in cerca del bestiame rubato dagli anti-balaka di Bouar (così diranno alla radio il giorno seguente). Per poter continuare a raccontare l'accaduto devo fare un salto indietro, alla giornata precedente. Per la costruzione della cappella al villaggio, servivano anche 200 mattoni cotti; li abbiamo trovati proprio vicino a noi nel villaggio di N'Dale, sulla strada verso Bouar; abbiamo chiesto di chi fossero e ci hanno detto sono di un certo "Cordon" di Bouar. Nel pomeriggio sono partita con Jonas in cerca dell'imprenditore di nome Cordon. Sono capitata con il colonello degli anti-balaka gruppo ribelle, anche lui soprannominato "Cordon" probabilmente diminutivo di coordinatore alla francese. Non so per quale motivo Jonas ha pensato che il "Cordon" in questione fosse proprio lui, forse ha pensato che dopo l'avventura avuta con i ribelli della coalizione Seleka non avrei avuto difficoltà ad incontrare anche la fazione opposta. Con un gesto mi indica un uomo seduto sotto un mango con dei capi in riunione; poco più in là alcuni cumuli di mattoni rossi ben cotti. Il mio obiettivo era l'acquisto di mattoni a buon prezzo niente di più. Mentre Jonas traduce la mia richiesta in una lingua tra dialetto Baja e arabo, io osservo il mio interlocutore. Un tipo di poco più di trent'anni, se pur ne dimostri il doppio, fisico tiso, occhi sbarrati impastati, velati, sguardo assente, capelli stile rasta al centro e rasati sui lati. In mano teneva una "canna" di marijuana che maneggiava con disinvoltura. Si avvicina alla macchina e intavola un discorso, del quale non ho capito molto... Faccio finta di ascoltare e accenno un consenso mentre penso: "Non li avrò fatti certo lui quei bei mattoni che ho visto al villaggio. M'immaginavo un personaggio diverso, un ome corpulento, un manovale con spalle possenti, non certo un tipo tiso e sinistro come questo"... Ad un certo punto mi si apre una finestra nell'intelletto e per quanto stretto e assurdo fosse il linguaggio intuisco che il costo dei mattoni è di 100c.f.a, prezzo stabilito dai clan e, visto che ho avuto il coraggio di chiederglieli, avrebbe fatto un'eccezione a vendermeli. I clan? Ma quali? Di che clan parla? Me ne sono andata dicendo che avrei riflettuto. Va bene l'audacia, ma chiedere al

capo degli anti-balaka di Bouar se può vendermi dei mattoni scontati per la cappella della Madonna di Fatima forse è era un po' eccessivo. Al momento non ho realizzato l'incontro che avevo fatto. Verso sera ricevo una telefonata da Alfred, anche lui della *Legio Mariae*, mi dice: "Mademoiselle non vorrai accettare di comprare i mattoni degli anti-balaka per la cappella? "

Questa mattina alle 3,00 i colpi dei mortai che tuonavano dietro alla collina erano proprio quelli degli anti-balaka del colonnello "Cordon" di Bouar. Il giorno prima, sotto il mango, stava organizzando la difesa contro l'attacco dei Peul che avrebbero attaccato nella notte in cerca del bestiame rubato dagli stessi anti-balaka.

I Peul, in genere per manifestare il loro potere, anche quando non recuperano la refurtiva, uccidono chiunque gli capiti a tiro. Sono morte quattro persone e una decina di feriti, centinaia le persone sfollate dal panico.

Al villaggio di Bwabuziki/Yolé tutti hanno passato la notte in bianco vicino al fuoco... per paura di una rappresaglia.

14 febbraio 2017

Abbiamo finito i lavori della cappellina al villaggio, a soli due giorni di ritardo dalla tabella di marcia : è venuta molto bene.



Ho ricevuto un invito dalla "*Legio Mariae*" per il pranzo di domenica per festeggiare la fine dei lavori della cappellina.

Il pranzo è il mezzo più semplice e diretto per ringraziare per aver contribuito idealmente ed economicamente alla realizzazione della cappellina per la Madonna di Fatima.

Progetto CAPPELLA MADONNA DI FATIMA

Per il villaggio Bwabuziki/Yolé

Costo 275.00 c.f.a circa 419,00 euro

19 febbraio 2017

Acqua e sabbia sono state trasportate dal fiume a mano dalle legionarie stesse, mentre le pietre spaccate sono state trasportate dagli scout del villaggio; noi abbiamo pensato al cemento e al ferro, sia per l'ingabbiatura del tetto in pietra che per la griglia di protezione che verrà montata una volta posizionata la statua della Vergine.



La statua acquistata a Fatima verrà trasportata in Italia e spedita via container in Rep. Centrafricana. Il gruppo della "Legio Mariae" del villaggio è composto da una quarantina di membri.

I movimenti che gravitano nel villaggio sono tre: Scout, Legio Mariae, fraternità S. Rita da Cascia.

Si trovano tutte le settimane e animano la domenica pomeriggio. Non avendo nessun luogo di ritrovo, la chiesa viene usata per svolgervi tutta la vita parrocchiale: momenti di preghiera, riunioni, dormitorio per i gruppi in ritiro, alloggio durante le veglie; anche il nostro pranzo si è svolto in chiesa.



Per questo motivo, tra i progetti del prossimo anno metteremo in campo la realizzazione di una sala polivalente; un salone con un magazzino adiacente che permetterà ai vari gruppi di trovarsi al di fuori della chiesa.



PROSSIMI APPUNTAMENTI :

Domenica 21 Maggio presso i Padri Saveriani di Desio FESTA DEI POPOLI. Saremo presenti con un banchetto di artigianato africano, bricolage e biscotti.

Resoconto RACCOLTA CARTA/CARTONE 2016

Grazie al apporto di tutti sono stati raccolti:
59.569Kg per un totale di **2.128,38euro**

La RACCOLTA CARTA e CARTONE continua...
verrà **SOSPESA**
dal **25 LUGLIO** al **1° SETTEMBRE**

Orari APERTURA Collegio PIO XI (entrata via Fogazzaro)

APERTO dal lunedì al venerdì :

dalle 7.30 alle 8.30 dalle 9 alle 9.30

dalle 13.15 alle 14,00 dalle 15.30 alle 17.45

Un grazie di cuore a tutti coloro che anche quest'anno ci hanno aiutato a realizzare i vari progetti e s'impegnano quotidianamente nella raccolta di carta e cartone.

PROGETTI da sostenere nel 2017/18:

- ❖ Sostegno scolastico bambini scuola materna 20,00euro/cad.anno
- ❖ Sostegno retribuzione personale educativo 250,00euro/cad.anno
- ❖ Progetto Scuola Materna: lavori di ordinaria manutenzione
- ❖ Manutenzione pozzo acqua potabile
- ❖ Manutenzione casa volontari S. Marta
- ❖ Sostegno Labo. per calzature "diversamente abili "
- ❖ Sostegno Labo. Taglio e cucito
- ❖ Progetto Centro di aggregazione giovanile - villaggio Bwabuziki/Yolé
- ❖ Progetto ristrutturazione chiesa - villaggio Bwabuziki/Yolé



*Per sostenere i PROGETTI Talità Kum ricordati di specificare sempre la causale del versamento.
Le erogazioni sono fiscalmente deducibili*

Quota associativa Ass.ne TALITÀ KUM onlus

25,00€ socio ordinario 50,00€ socio sostenitore

Ass.ne TALITA KUM o.n.l.u.s.

C.F.91077520152

Via Canonico Villa, 71 - 20832 Desio (MB)

Conto corrente POSTALE

C.C.P. n°13578232

Conto corrente BANCO DI DESIO

intestato a TALITÀ KUM–Associazione
o.n.l.u.s.

IBAN: IT 25 R 03440 33100 000001564600

BIC (SWIFT): BDBDIT22



Dona il tuo 5 x mille a TALITA KUM o.n.l.u.s.

Codice Fiscale : 91077520152

Per saperne di più, sui vari progetti, visita il nostro sito
www.talitakumdesio.it

Per avere informazioni sulle iniziative promosse sul territorio seguici su Facebook
www.facebook.com/talitakumdesio

Se desideri ricevere il nostro notiziario Talità Kum via mail scrivi a stefania.africa@tiscali.it



Grazie !!!